

Investimenti. Obiettivo di raccolta a 150 milioni

Nasce il fondo equity italiano per l'efficienza energetica

I PROMOTORI

Fulvio Conti: «Il fondo potrà garantire un ritorno attorno al 10-12% con un dividend yield atteso tra l'8 e il 10%»

Laura Serafini

■ Nasce un nuovo fondo di equity per l'efficienza energetica in Italia, il primo di dimensioni importanti, visto che si propone di raccogliere risorse per 150 milioni di euro. Tra i promotori dell'iniziativa c'è Fulvio Conti, ex amministratore delegato di Enel, oltre ad Andrea Marano, già dirigente del gruppo elettrico, Raffaele Mellone, ex manager di Merrill Lynch, Maurizio Cereda, già vice direttore generale di Mediobanca e la Lamse, la holding di partecipazioni controllata da Andrea Agnelli. Il fondo, che sarà gestito da una sgr già autorizzata dalla Banca d'Italia (di cui Marano sarà ad), parte con una dotazione di 30 milioni, di cui 5 milioni messi dai promotori e 25 milioni derivanti da un finanziamento della Bei.

«Nell'arco di un paio di mesi potremo fare il primo closing per circa 50 milioni - spiega Conti -. Il fondo potrà garantire un ritorno attorno al 10-12% con un dividend yield atteso tra l'8 e il 10%, dunque rendimenti elevati e sicuri, perché legati al risparmio energetico. Il nostro target sono investitori istituzionali, come le assicurazioni, i fondi pensione, le fondazioni e le casse previdenziali, i fondi dei fondi». Il fondo si propone di coinvestire con le Esco, Energy service company (come

Cofely, Siram, Iren, A2A, Egea, Acea, Heracomm, Terni Energia, Enel, Abb, Siemens, per fare qualche esempio) in progetti di efficienza, che possono andare dagli impianti di co-generazione alimentati in vario modo (gas, rinnovabili), all'illuminazione in aziende private o nelle strade pubbliche, alle reti di teleriscaldamento o all'efficienza energetica negli impianti industriali. «Le competenze tecniche del management del fondo e la capacità finanziaria consentono di aumentare la quantità e la qualità dei progetti che possono essere attivati - continua Conti -. Oggi in Italia esistono solo 50 modalità di schede tecniche per progetti di efficienza energetica, mentre all'estero si arriva a oltre 200».

Il fondo ha già individuato una decina di progetti che possono essere finanziati non appena sarà fatto il primo closing. Il valore complessivo è pari a circa 300 milioni, e la taglia varia tra 10 e 30 milioni di euro. Il fondo potrà apportare equity e fare da traino per la leva finanziaria, coinvestendo assieme alle varie Esco. «La prerogativa di questo fondo è che l'investimento verrà remunerato dal momento della partenza del progetto - chiosa l'ex ad di Enel - e continuerà a essere remunerato per tutto il suo percorso». Il modello di business prevede una autoliquidazione dell'investimento e una durata media limitata, calcolata in circa 6 anni. Il mercato dell'efficienza energetica in Italia viene considerato molto interessante: nei prossimi 5 anni sono previsti investimenti per circa 60 miliardi, con un tasso di crescita annuale superiore al 30 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

